

Rilevazione sulle forze di lavoro I trimestre 2009 (*)

L'Istituto nazionale di statistica ha condotto, con riferimento al periodo che va dal 29 dicembre 2008 al 29 marzo, la rilevazione sulle forze di lavoro.

Nel primo trimestre 2009 l'offerta di lavoro registra, rispetto allo stesso periodo del 2008, un incremento dello 0,1 per cento (17.000 unità). Rispetto al quarto trimestre 2008, al netto dei fattori stagionali, l'offerta di lavoro si riduce dello 0,1 per cento. Nel primo trimestre 2009 il numero di occupati risulta pari a 22.966.000 unità, segnalando un dato negativo (-0,9 per cento, pari a -204.000 unità su base annua). Il calo sintetizza la discesa di 426.000 unità della componente italiana e la crescita di 222.000 unità di quella straniera. Il risultato trova ragione nella caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, dell'occupazione a termine e nella riduzione del numero dei collaboratori. In termini destagionalizzati e in confronto al quarto trimestre 2008, l'occupazione nell'insieme del territorio nazionale registra una flessione pari allo 0,3 per cento. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende di nove decimi di punto rispetto al primo trimestre 2008, portandosi al 57,4 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione registra il quinto aumento tendenziale consecutivo, portandosi a 1.982.000 unità (+221.000 unità, pari al +12,5 per cento rispetto al primo trimestre 2008). Il tasso di disoccupazione passa dal 7,1 per cento del primo trimestre 2008 all'attuale 7,9 per cento. Rispetto al quarto trimestre 2008, al netto dei fattori stagionali, il tasso di disoccupazione aumenta di tre decimi di punto.

(*) Il presente comunicato esce in forma ridotta per la mancanza delle tavole statistiche tradizionalmente allegate, a causa dell'agitazione del personale che chiede una soluzione al problema dei contratti degli intervistatori in scadenza il 30 giugno 2009.

Tabella 1. Forze di lavoro per condizione e tasso di disoccupazione per ripartizione geografica. I trimestre 2009 (valori in migliaia di unità o percentuali; variazioni assolute in migliaia di unità o in punti percentuali)

Ripartizioni geografiche	DATI NON DESTAGIONALIZZATI			DATI DESTAGIONALIZZATI		
	Valori assoluti	Variazioni su I trim. 08 assolute	percentuali	Valori assoluti	Variazioni su IV trim. 08 assolute	percentuali
Forze di lavoro						
Totale	24 948	17	0.1	25.062	-13	-0,1
Nord	12 541	89	0.7	12.580	-8	-0,1
Centro	5 203	39	0.8	5.209	10	0,2
Mezzogiorno	7 204	-112	-1.5	7.272	-15	-0,2
Occupati						
Totale	22 966	-204	-0.9	23.236	-76	-0,3
Nord	11 905	-46	-0.4	12.009	-45	-0,4
Centro	4 806	-44	-0.9	4.842	-19	-0,4
Mezzogiorno	6 255	-114	-1.8	6.385	-12	-0,2
Persone in cerca di occupazione						
Totale	1 982	221	12.5	1.826	64	3,6
Nord	635	136	27.2	571	38	7,2
Centro	397	83	26.5	368	30	8,6
Mezzogiorno	950	2	0.2	887	-4	-0,4
Tasso di disoccupazione						
Totale	7.9	0.9		7,3	0,3	
Nord	5.1	1.1		4,5	0,3	
Centro	7.6	1.6		7,1	0,5	
Mezzogiorno	13.2	0.2		12,2	0,0	

Direzione centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale
tel. +39 06 46732244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 46733105

Informazioni e chiarimenti

Servizio Formazione e lavoro
Roma, Via Ravà 150 - 00142
Mario Albinini, tel. +39 06 46734731
e-mail: infolav@istat.it

Prossimo comunicato:
22 settembre 2009

Forze di lavoro

La marginale crescita su base annua dell'offerta di lavoro sintetizza la completa stabilità della componente maschile e l'incremento dello 0,2 per cento di quella femminile. Alla positiva dinamica registrata nelle regioni settentrionali (+0,7 per cento, pari a 90.000 unità) e in quelle centrali (+0,8 per cento, pari a 39.000 unità) si contrappone la riduzione del Mezzogiorno (-1,5 per cento, pari a -112.000 unità). In tale area la diminuzione interessa sia l'offerta di lavoro maschile (-1,4 per cento, pari a -68.000 unità) sia quella femminile (-1,7 per cento, pari a -44.000 unità).

Tabella 2. Forze di lavoro per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su I trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	24 948	14 763	10 185	0.1	0.0	0.2
Nord	12 541	7 174	5 366	0.7	0.6	0.9
<i>Nord-ovest</i>	7 249	4 148	3 101	1.0	0.9	1.1
<i>Nord-est</i>	5 291	3 027	2 265	0.4	0.2	0.6
Centro	5 203	2 953	2 250	0.8	0.9	0.6
Mezzogiorno	7 204	4 635	2 569	-1.5	-1.4	-1.7

Tasso di attività

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) il tasso di attività nel primo trimestre 2009 si posiziona al 62,4 per cento, in discesa di quattro decimi di punto rispetto a un anno prima. Alla flessione del livello di attività della componente maschile (dal 74,0 per cento del primo trimestre 2008 al 73,6 per cento) si associa quella della componente femminile (dal 51,6 per cento al 51,3 per cento). A livello territoriale, alla lieve riduzione del tasso di attività nel Nord e nel Centro si accompagna la sensibile flessione nel Mezzogiorno (dal 52,1 al 51,2 per cento) che riguarda entrambe le componenti di genere.

Tabella 3. Tasso di attività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	62.4	73.6	51.3	-0.4	-0.4	-0.3
Nord	69.3	78.0	60.3	-0.1	-0.1	-0.1
<i>Nord-ovest</i>	68.9	77.7	59.9	0.2	0.3	0.1
<i>Nord-est</i>	69.8	78.5	60.9	-0.5	-0.7	-0.2
Centro	66.9	76.2	57.8	-0.1	0.0	-0.1
Mezzogiorno	51.2	66.4	36.3	-0.9	-1.0	-0.8

Occupati

La discesa tendenziale dell'occupazione sintetizza il forte calo della componente maschile (-1,2 per cento, pari a -162.000 unità) e la flessione di quella femminile (-0,4 per cento, pari a -42.000 unità). Peraltro, entrambe le componenti di genere, e soprattutto quella maschile, scontano la nuova forte riduzione dell'occupazione italiana (-258.000 e -168.000 unità, rispettivamente per gli uomini e le donne) a fronte del perdurante sviluppo dell'occupazione straniera (nell'ordine, 96.000 e 126.000 unità). A livello territoriale, al restringimento della base occupazionale nel Nord e nel Centro si associa la nuova forte riduzione nel Mezzogiorno, in particolare della componente maschile.

Tabella 4. Occupati per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni in punti percentuali su I trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22 966	13 753	9 213	-0.9	-1.2	-0.4
Nord	11 905	6 865	5 040	-0.4	-0.7	0.0
<i>Nord-ovest</i>	6 844	3 947	2 897	-0.5	-0.4	-0.7
<i>Nord-est</i>	5 061	2 918	2 143	-0.2	-1.0	0.9
Centro	4 806	2 771	2 035	-0.9	-0.8	-1.0
Mezzogiorno	6 255	4 117	2 138	-1.8	-2.2	-0.9

Tasso di occupazione

Con riguardo alla popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni, il tasso di occupazione è sceso dal 58,3 per cento del primo trimestre 2008 all'attuale 57,4 per cento. A fronte del più contenuto calo del tasso di occupazione femminile al 46,3 per cento, sei decimi di punto in meno rispetto a un anno prima, quello maschile manifesta una significativa flessione passando dal 69,7 per cento del primo trimestre 2008 al 68,5 per cento. Nonostante la crescita del numero di occupati, il tasso di occupazione degli stranieri è sceso su base annua di 0,5 punti percentuali attestandosi al 65,2 per cento; l'indicatore è risultato pari al 78,3 per cento per gli uomini e al 52,4 per cento per le donne, manifestando un calo per la componente maschile e una crescita per quella femminile (nell'ordine, 81,0 e 50,5 per cento nel primo trimestre 2008).

Tabella 5. Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	57.4	68.5	46.3	-0.9	-1.2	-0.6
Nord	65.7	74.6	56.7	-0.9	-1.1	-0.6
<i>Nord-ovest</i>	65.0	73.8	56.0	-0.9	-0.8	-0.9
<i>Nord-est</i>	66.7	75.7	57.6	-0.8	-1.6	-0.1
Centro	61.7	71.4	52.3	-1.2	-1.3	-1.0
Mezzogiorno	44.4	58.9	30.2	-0.9	-1.3	-0.4

Occupazione per posizione e settore

Al modesto incremento delle posizioni lavorative dipendenti (0,4 per cento, pari a 66.000 unità) si contrappone un robusto calo di quelle indipendenti (-4,5 per cento, pari a -270.000 unità). L'agricoltura registra una contrazione del numero di occupati (-3,4 per cento, pari a -30.000 unità) concentrata nel Nord-est e nel Mezzogiorno. La riduzione tendenziale dell'occupazione nell'industria in senso stretto (-1,6 per cento, pari a -81.000 unità) riguarda i dipendenti nel Centro e nel Mezzogiorno e gli autonomi nell'insieme del territorio nazionale. A fronte della crescita nel Nord e nel Centro le costruzioni segnalano nel Mezzogiorno una nuova riduzione concentrata nel lavoro dipendente (-7,0 per cento, pari a -32.000 unità). Dopo oltre un decennio, il terziario segnala una riduzione tendenziale dell'occupazione (-0,8 per cento, pari a -126.000 unità) a sintesi di un aumento dei dipendenti e di una forte discesa degli autonomi; entrambi i fenomeni più evidenti nelle regioni settentrionali. Nell'industria e nei servizi 245.000 occupati (oltre quattro volte quelli del primo trimestre 2008) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma perché in Cassa integrazione guadagni.

Tabella 6. Occupati per posizione professionale, settore di attività economica e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su I trim. 08		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.169	5.797	22.966	0,4	-4,5	-0,9
Nord	9.032	2.873	11.905	1,3	-5,4	-0,4
<i>Nord-ovest</i>	5.173	1.671	6.844	0,8	-4,3	-0,5
<i>Nord-est</i>	3.859	1.202	5.061	2,0	-6,8	-0,2
Centro	3.582	1.225	4.806	0,7	-5,3	-0,9
Mezzogiorno	4.555	1.699	6.255	-1,6	-2,2	-1,8
AGRICOLTURA						
Totale	365	480	845	-7,0	-0,5	-3,4
Nord	89	257	346	-21,8	2,9	-4,8
<i>Nord-ovest</i>	42	120	162	-27,2	15,1	0,1
<i>Nord-est</i>	47	137	185	-16,4	-5,8	-8,8
Centro	52	65	117	1,0	11,7	6,7
Mezzogiorno	224	158	382	-1,3	-9,6	-4,9
INDUSTRIA						
Totale	5.374	1.411	6.785	0,0	-3,4	-0,7
Nord	3.322	779	4.101	1,7	-2,7	0,8
<i>Nord-ovest</i>	1.849	463	2.312	1,8	-1,2	1,2
<i>Nord-est</i>	1.474	316	1.789	1,5	-4,9	0,3
Centro	959	307	1.266	2,1	-5,4	0,2
Mezzogiorno	1.093	325	1.417	-6,4	-3,0	-5,6
Industria in senso stretto						
Totale	4.168	670	4.838	-0,3	-9,0	-1,6
Nord	2.784	384	3.168	1,4	-6,8	0,4
<i>Nord-ovest</i>	1.535	229	1.765	0,8	-5,9	-0,1
<i>Nord-est</i>	1.248	155	1.403	2,3	-8,1	1,0
Centro	717	148	865	-1,6	-13,7	-3,9
Mezzogiorno	667	138	806	-5,9	-9,8	-6,6
Costruzioni						
Totale	1.206	741	1.947	1,2	2,4	1,7
Nord	538	395	933	3,0	1,6	2,4
<i>Nord-ovest</i>	313	234	547	7,3	3,8	5,8
<i>Nord-est</i>	225	161	386	-2,5	-1,5	-2,1
Centro	242	159	402	14,9	4,0	10,3
Mezzogiorno	425	186	612	-7,0	2,7	-4,3
SERVIZI						
Totale	11.430	3.906	15.336	0,8	-5,3	-0,8
Nord	5.621	1.837	7.458	1,6	-7,5	-0,8
<i>Nord-ovest</i>	3.283	1.088	4.370	0,7	-7,3	-1,4
<i>Nord-est</i>	2.338	749	3.087	2,8	-7,7	0,1
Centro	2.571	853	3.423	0,2	-6,3	-1,5
Mezzogiorno	3.238	1.217	4.455	0,1	-1,0	-0,2

Tabella 7. Occupati per posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario. I trimestre 2009

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su I trim. 08		Incidenza %	
		Absolute (migliaia di unità)	Percentuali	I trim '08	I trim '09
Totale	22 966	-204	-0.9	100.0	100.0
a tempo pieno	19 711	-160	-0.8	85.8	85.8
a tempo parziale	3 256	-44	-1.3	14.2	14.2
Dipendenti	17 169	66	0.4	73.8	74.8
Permanenti	15 134	219	1.5	64.4	65.9
a tempo pieno	13 077	164	1.3	55.7	56.9
a tempo parziale	2 057	56	2.8	8.6	9.0
A termine	2 035	-154	-7.0	9.4	8.9
a tempo pieno	1 542	-140	-8.3	7.3	6.7
a tempo parziale	494	-13	-2.7	2.2	2.1
Indipendenti	5 797	-270	-4.5	26.2	25.2
a tempo pieno	5 092	-184	-3.5	22.8	22.2
a tempo parziale	705	-86	-10.9	3.4	3.1

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel primo trimestre 2009 la riduzione tendenziale complessiva del numero degli occupati sintetizza, da un lato, il calo degli occupati dipendenti a termine (-154.000 unità), dei collaboratori coordinati e continuativi e occasionali (-107.000 unità), degli autonomi (-163.000 unità), soprattutto di quelli con un'attività commerciale o artigianale e nei servizi alle imprese; dall'altro, la crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (219.000 unità), in particolare degli stranieri nelle professioni non qualificate e degli italiani con almeno 50 anni di età. In base alla tipologia di orario, il calo dell'occupazione è dovuto, in misura molto più accentuata, alla riduzione degli occupati a tempo pieno (0,8 per cento, pari a -160.000 unità) e alla flessione di quelli a tempo parziale (-1,3 per cento, pari a -44.000 unità).

Tabella 8. Occupati dipendenti a tempo parziale per sesso, ripartizione geografica, settore di attività economica. I trimestre 2009

Caratteristiche	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su I trim. 08		Incidenza % su totale dipendenti	
		Absolute (migliaia di unità)	Percentuali	I trim '08	I trim '09
Totale	2 550	42	1.7	14.7	14.9
Maschi	429	-10	-2.2	4.5	4.4
Femmine	2 122	52	2.5	27.8	28.4
Nord	1 392	30	2.2	15.3	15.4
<i>Nord-ovest</i>	788	24	3.2	14.9	15.2
<i>Nord-est</i>	605	5	0.9	15.8	15.7
Centro	571	4	0.7	15.9	15.9
Mezzogiorno	587	9	1.6	12.5	12.9
Agricoltura	34	-7	-16.7	10.4	9.3
Industria	333	1	0.3	6.2	6.2
Servizi	2 184	48	2.3	18.8	19.1

Con riguardo all'occupazione dipendente, nel primo trimestre 2009 il lavoro a tempo parziale è complessivamente cresciuto su base annua dell'1,7 per cento (42.000 unità); l'incremento è dovuto al part-time di tipo involontario nei contratti a tempo indeterminato. L'aumento, concentrato nel terziario e nelle regioni del Nord-ovest coinvolge la sola componente femminile. Sempre con riferimento all'occupazione dipendente si registra una forte riduzione del lavoro a termine (-7,0 per cento, pari a -154.000 unità), che coinvolge per circa i tre quarti i giovani fino a 34 anni. Il calo, diffuso sull'insieme del territorio, riguarda gli uomini e soprattutto le donne. L'incidenza dei lavoratori a tempo determinato sul totale dei dipendenti si porta nel primo trimestre 2009 all'11,9 per cento, nove decimi di punto in meno rispetto a un anno prima.

Tabella 9. Occupati dipendenti a termine per sesso, ripartizione geografica, settore di attività economica. I trimestre 2009

Caratteristiche	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su I trim. 08		Incidenza % su totale dipendenti	
		Absolute (migliaia di unità)	Percentuali	I trim. '08	I trim. '09
Totale	2 035	-154	-7.0	12.8	11.9
Maschi	987	-56	-5.4	10.8	10.2
Femmine	1 048	-97	-8.5	15.4	14.0
Nord	913	-52	-5.4	10.8	10.1
<i>Nord-ovest</i>	488	-46	-8.7	10.4	9.4
<i>Nord-est</i>	425	-6	-1.4	11.4	11.0
Centro	404	-59	-12.7	13.0	11.3
Mezzogiorno	719	-42	-5.6	16.4	15.8
Agricoltura	171	16	10.1	39.6	46.8
Industria	447	-93	-17.2	10.1	8.3
Servizi	1 417	-76	-5.1	13.2	12.4

Occupazione per numero di ore lavorate

Nel primo trimestre 2009 il 2,6 per cento degli occupati ha lavorato nella settimana di riferimento fino a 10 ore, con incidenze comprese tra l'1,4 per cento dell'industria in senso stretto e il 3,1 per cento dell'agricoltura e dei servizi. Nella classe tra 11 e 30 ore si è collocato il 20,5 per cento degli occupati. Rientrano in questa classe il 24,3 per cento dei lavoratori dei servizi a fronte del 20,9 e dell'11,8 per cento rispettivamente dell'agricoltura e dell'industria. Il 69,5 per cento degli occupati ha lavorato settimanalmente almeno 31 ore, con un massimo del 76,7 per cento nell'industria in senso stretto. Infine, il 6,8 per cento degli occupati è risultato assente dal lavoro nella settimana di riferimento (ad esempio, per ferie o malattia).

Tabella 10. Occupati per numero di ore settimanali effettivamente lavorate e settore di attività economica. I trimestre 2009 (incidenze percentuali)

Settori di attività economica	Assenti dal lavoro	Fino a 10 ore	11-30 ore	31 ore e oltre		Valore non disponibile	Totale
				Totale	di cui: 40 ore		
Totale	6.8	2.6	20.5	69.5	33.5	0.5	100.0
Agricoltura	7.3	3.1	20.9	67.9	25.4	0.8	100.0
Industria	9.9	1.5	11.8	76.2	52.3	0.5	100.0
<i>in senso stretto</i>	10.2	1.4	11.2	76.7	53.0	0.4	100.0
<i>costruzioni</i>	9.1	1.8	13.3	74.9	50.8	0.9	100.0
Servizi	5.4	3.1	24.3	66.6	25.6	0.5	100.0

Persone in cerca di occupazione

Nel primo trimestre 2009 la crescita del numero delle persone in cerca di occupazione interessa in misura più accentuata la componente maschile (164.000 unità) e più contenuta quella femminile (57.000 unità), interessata dalla crescita dell'inattività. L'incremento riguarda sostanzialmente il Nord e il Centro. Nel Mezzogiorno alla sostanziale stabilità della disoccupazione si associa un'ulteriore espansione dell'inattività. Nella componente maschile buona parte dell'allargamento dell'area della disoccupazione coinvolge, come nel precedente trimestre, gli ex-occupati nel Nord (+72.000 unità), nel Centro (+33.000 unità) e nel Mezzogiorno (+30.000).

Tabella 11. Persone in cerca di occupazione per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su I trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	1 982	1 010	972	12.5	19.3	6.3
Nord	635	309	326	27.2	40.1	16.9
<i>Nord-ovest</i>	405	200	204	35.7	37.9	33.5
<i>Nord-est</i>	231	109	122	14.5	44.4	-3.3
Centro	397	182	215	26.5	36.8	18.9
Mezzogiorno	950	519	431	0.2	5.3	-5.3

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione aumenta rispetto a un anno prima di 1,1 punti percentuali per gli uomini e di 0,5 punti percentuali per le donne, posizionandosi rispettivamente al 6,8 e al 9,5 per cento. Nel Nord l'innalzamento dell'indicatore (dal 4,0 al 5,1 per cento) riguarda sia gli uomini sia le donne; nel Centro il tasso di disoccupazione si porta al 7,6 per cento dal 6,1 per cento di un anno prima, a sintesi di una crescita di analoga entità per la componente maschile e per quella femminile. Nel Mezzogiorno il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro risulta pari al 13,2 per cento, appena due decimi di punto in più rispetto al primo trimestre 2008. La crescita riguarda esclusivamente gli uomini. Per gli stranieri il tasso si porta, nel primo trimestre 2009, al 10,5 per cento dal 9,5 per cento di un anno prima.

Tabella 12. Tasso di disoccupazione per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 08		
	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata
Maschi e femmine						
Totale	7.9	26.3	3.2	0.9	5.0	0.1
Nord	5.1	17.5	1.6	1.1	6.0	0.1
<i>Nord-ovest</i>	5.6	20.3	1.9	1.4	8.5	0.2
<i>Nord-est</i>	4.4	13.7	1.1	0.5	2.9	0.0
Centro	7.6	28.5	2.7	1.6	8.7	0.2
Mezzogiorno	13.2	37.5	6.5	0.2	2.5	-0.1
Maschi						
Totale	6.8	23.3	2.5	1.1	4.6	0.1
Nord	4.3	15.6	1.1	1.2	6.7	0.1
<i>Nord-ovest</i>	4.8	19.4	1.4	1.3	8.8	0.1
<i>Nord-est</i>	3.6	10.7	0.7	1.1	4.0	0.1
Centro	6.2	25.1	1.9	1.6	6.2	0.3
Mezzogiorno	11.2	32.6	5.2	0.7	1.8	0.2
Femmine						
Totale	9.5	30.5	4.2	0.5	5.6	-0.1
Nord	6.1	20.0	2.2	0.8	5.2	0.2
<i>Nord-ovest</i>	6.6	21.6	2.6	1.6	8.0	0.4
<i>Nord-est</i>	5.4	17.9	1.6	-0.2	1.2	0.0
Centro	9.5	32.8	3.7	1.5	11.8	0.1
Mezzogiorno	16.8	45.5	8.9	-0.6	3.9	-0.6

Inattivi

Dopo tre anni di continue flessioni, nel primo trimestre 2009 il numero di inattivi in età compresa tra i 15 e i 64 anni risulta in crescita nel Nord (1,2 per cento, pari a 66.000 unità). L'incremento interessa entrambe le componenti di genere. Il numero di inattivi aumenta anche nel Centro (1,2 per cento, pari a 30 mila unità) e, in misura nuovamente molto sostenuta, nel Mezzogiorno (2,1 per cento, pari a 141.000 unità di cui 72.000 uomini e 69.000 donne). Nelle diverse ripartizioni geografiche si tratta in una buona parte dei casi di individui che non cercano un'occupazione perché pensano di non trovarla oppure sono in attesa dei risultati di passate azioni di ricerca.

Tabella 13. Inattivi 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su I trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14 777	5 182	9 595	1.6	2.2	1.3
Nord	5 461	1 970	3 491	1.2	1.5	1.1
<i>Nord-ovest</i>	3 212	1 162	2 050	0.1	-0.6	0.5
<i>Nord-est</i>	2 249	807	1 441	2.8	4.5	1.9
Centro	2 527	901	1 626	1.2	1.0	1.3
Mezzogiorno	6 789	2 311	4 478	2.1	3.3	1.6

Tasso di inattività

Nel primo trimestre 2009 il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni si attesta al 37,6 per cento, quattro decimi di punto in più rispetto a un anno prima. Il risultato sintetizza l'aumento del tasso di inattività sia per i maschi (dal 26,0 per cento del primo trimestre 2008 al 26,4 per cento) sia per le femmine (dal 48,4 al 48,7 per cento). L'indicatore si posiziona al 30,7 per cento nel Nord e al 33,1 per cento nel Centro, in entrambi i casi sostanzialmente stabile rispetto a un anno prima. Nel Mezzogiorno invece il tasso di inattività registra un significativo incremento (dal 47,9 per cento del primo trimestre 2008 al 48,8 per cento) al quale contribuiscono entrambe le componenti di genere. Il tasso di inattività femminile nelle regioni meridionali rimane pertanto particolarmente elevato e pari al 63,7 per cento.

Tabella 14. Tasso di inattività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37.6	26.4	48.7	0.4	0.4	0.3
Nord	30.7	22.0	39.7	0.1	0.1	0.1
<i>Nord-ovest</i>	31.1	22.3	40.1	-0.2	-0.3	-0.1
<i>Nord-est</i>	30.2	21.5	39.1	0.5	0.7	0.2
Centro	33.1	23.8	42.2	0.1	0.0	0.1
Mezzogiorno	48.8	33.6	63.7	0.9	1.0	0.8

Tabella 15. Forze di lavoro per condizione e regione. I trimestre 2008 e 2009
(migliaia di unità)

Regioni e ripartizioni geografiche	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2008	I trimestre 2009
Piemonte	1 953	2 003	1 861	1 863	92	140
Valled'Aosta	59	60	57	58	2	3
Lombardia	4 477	4 515	4 315	4 291	162	224
TrentinoA.A.	471	474	456	460	16	14
<i>Bolzano</i>	240	240	235	235	6	5
<i>Trento</i>	231	235	221	225	10	9
Veneto	2 233	2 229	2 140	2 125	92	104
FriuliV.Giulia	541	541	518	513	24	28
Liguria	690	672	648	633	41	38
EmiliaRomagna	2 027	2 047	1 957	1 963	70	84
Toscana	1 649	1 658	1 560	1 555	89	103
Umbria	400	393	383	369	17	24
Marche	689	700	658	658	32	42
Lazio	2 426	2 452	2 249	2 225	177	228
Abruzzo	560	548	521	495	39	53
Molise	124	120	112	108	12	12
Campania	1 890	1 858	1 641	1 608	249	250
Puglia	1 447	1 430	1 272	1 235	176	195
Basilicata	216	209	189	185	26	24
Calabria	660	661	572	583	88	78
Sicilia	1 716	1 709	1 453	1 465	263	244
Sardegna	703	669	608	575	95	95
ITALIA	24 932	24 948	23 170	22 966	1 761	1 982
NORD	12 451	12 541	11 952	11 905	500	635
<i>Nord-ovest</i>	7 179	7 249	6 881	6 844	298	405
<i>Nord-est</i>	5 272	5 291	5 071	5 061	201	231
CENTRO	5 164	5 203	4 850	4 806	314	397
MEZZOGIORNO	7 317	7 204	6 369	6 255	948	950

Tabella 16 Principali indicatori del mercato del lavoro per regione. I trimestre 2008 e 2009 (valori percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	Tassi di attività		Tassi di occupazione		Tassi di disoccupazione	
	15-64anni		15-64anni		totale	
	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2008	I trimestre 2009	I trimestre 2008	I trimestre 2009
Piemonte	67.8	69.1	64.6	64.2	4.7	7.0
Valled'Aosta	70.6	71.5	68.2	68.4	3.5	4.3
Lombardia	69.3	69.2	66.8	65.8	3.6	5.0
TrentinoA.A.	70.3	70.1	67.9	67.9	3.4	3.0
<i>Bolzano</i>	72.4	71.5	70.7	70.0	2.3	2.1
<i>Trento</i>	68.2	68.6	65.2	65.9	4.4	3.9
Veneto	68.8	68.3	66.0	65.1	4.1	4.7
FriuliV. Giulia	68.0	67.4	65.0	63.9	4.4	5.2
Liguria	67.7	66.0	63.5	62.1	6.0	5.7
EmiliaRomagna	72.7	72.2	70.1	69.2	3.4	4.1
Toscana	68.6	68.5	64.8	64.1	5.4	6.2
Umbria	70.3	68.0	67.4	63.9	4.1	6.0
Marche	68.2	68.4	65.0	64.3	4.6	6.0
Lazio	65.2	65.3	60.4	59.2	7.3	9.3
Abruzzo	63.9	62.2	59.6	56.0	6.9	9.7
Molise	59.0	57.0	53.3	51.3	9.6	9.9
Campania	47.9	47.0	41.5	40.7	13.2	13.4
Puglia	52.5	51.9	46.1	44.8	12.1	13.6
Basilicata	54.6	53.1	47.8	47.0	12.3	11.3
Calabria	48.9	48.7	42.3	42.9	13.3	11.7
Sicilia	51.3	50.9	43.4	43.6	15.3	14.3
Sardegna	60.5	57.6	52.2	49.4	13.5	14.1
ITALIA	62.8	62.4	58.3	57.4	7.1	7.9
NORD	69.4	69.3	66.6	65.7	4.0	5.1
<i>Nord-ovest</i>	68.7	68.9	65.9	65.0	4.2	5.6
<i>Nord-est</i>	70.3	69.8	67.6	66.7	3.8	4.4
CENTRO	67.0	66.9	62.9	61.7	6.1	7.6
MEZZOGIORNO	52.1	51.2	45.3	44.4	13.0	13.2

Tabella 17. Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e regione. I trimestre 2009 (migliaia di unità)

Regioni e ripartizioni geografiche	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
Piemonte	11	61	72	494	128	622	865	303	1 168	1 370	492	1 863
Valled'Aosta	0	1	2	10	4	14	33	9	42	43	14	58
Lombardia	27	45	72	1 254	286	1 540	2 037	642	2 679	3 318	973	4 291
TrentinoA.A.	4	15	19	93	25	118	254	69	323	351	109	460
<i>Bolzano</i>	2	10	12	44	14	58	127	37	165	173	61	235
<i>Trento</i>	2	5	7	50	11	61	126	32	158	178	47	225
Veneto	20	45	64	703	134	837	949	276	1 225	1 672	454	2 125
FriuliV.Giulia	3	8	11	129	40	168	263	70	333	394	118	513
Liguria	4	13	16	90	46	136	348	133	481	441	192	633
EmiliaRomagna	20	70	90	549	117	666	872	334	1 207	1 442	521	1 963
Toscana	23	25	49	317	136	453	757	297	1 054	1 097	458	1 555
Umbria	6	9	16	91	27	118	171	65	236	268	101	369
Marche	4	7	11	218	47	265	276	107	382	498	160	658
Lazio	18	24	42	334	97	431	1 367	384	1 751	1 719	505	2 225
Abruzzo	8	11	20	127	29	156	221	97	319	357	138	495
Molise	1	6	7	24	6	30	50	21	72	75	33	108
Campania	28	33	61	279	92	371	830	347	1 177	1 137	471	1 608
Puglia	71	30	101	247	62	309	600	226	825	917	318	1 235
Basilicata	5	6	11	40	9	49	92	33	125	137	49	185
Calabria	36	13	50	82	32	114	304	116	420	422	161	583
Sicilia	63	39	102	198	67	264	827	272	1 099	1 087	378	1 465
Sardegna	12	19	31	96	29	125	315	104	419	422	152	575
ITALIA	365	480	845	5 374	1 411	6 785	11 430	3 906	15 336	17 169	5 797	22 966
NORD	89	257	346	3 322	779	4 101	5 621	1 837	7 458	9 032	2 873	11 905
<i>Nord-ovest</i>	42	120	162	1 849	463	2 312	3 283	1 088	4 370	5 173	1 671	6 844
<i>Nord-est</i>	47	137	185	1 474	316	1 789	2 338	749	3 087	3 859	1 202	5 061
CENTRO	52	65	117	959	307	1 266	2 571	853	3 423	3 582	1 225	4 806
MEZZOGIORNO	224	158	382	1 093	325	1 417	3 238	1 217	4 455	4 555	1 699	6 255

La rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo.

Le caratteristiche dell'indagine sono riportate in dettaglio nel volume *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, consultabile all'indirizzo internet: http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata utilizzando una rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Nelle variazioni e nelle incidenze percentuali nonché nelle differenze di punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti secondo la procedura TRAMO-SEATS. I modelli statistici di destagionalizzazione adottati sono disponibili su richiesta.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2007, dal primo trimestre 2008 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Nei tassi di occupazione si continua a fare riferimento alla popolazione in età lavorativa di 15-64 anni a causa del regolamento europeo e degli obiettivi per il 2010 fissati a Lisbona nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.